

SABATO 16 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri
a innalzare devote
preghiere:
con degni canti
il Nome beato
a piena voce
insieme lodate.
A lui, al vero
Signore della storia,
che il nuovo corso
segnò nel suo sangue
e ai disperati ridiede speranza,
con gioia e santo timore
serviamo.
Ora invociamo
il Padre e il Figlio,*

*un Dio solo
insieme allo Spirito
che fa di noi un tempio vivente:
questa sua chiesa
che è sempre all'opera.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli
le tue vie e i peccatori
a te ritorneranno.
Tu non gradisci il sacrificio;

se offro olocausti,
tu non li accetti.
Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Risana le nostre ferite, o Medico ricco di misericordia!**

- O Signore, tu non sei venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori: solo quando riconosciamo il nostro peccato davanti a te, allora udremo la tua parola di perdono.
- O Signore, tu hai scelto come tuo discepolo un peccatore: rendici consapevoli che solo il tuo amore gratuito ci dona la forza di seguirti nella nostra debolezza e nella nostra fragilità.
- O Signore, tu sei andato in cerca della pecora smarrita: accoglici nel tuo abbraccio misericordioso quando pecchiamo e riportaci alla casa del Padre con il tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 4,12-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹²la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, man-

teniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una parola che chiama

Un tema dominante nei primi capitoli del Vangelo di Marco è quello della parola efficace posseduta da Gesù nell'operare e nell'insegnare. Ovunque Gesù desta acclamazione, stupore e la sua parola si mostra irresistibile per le numerose folle che lo cercano. Così inizia il brano di oggi: «Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro» (Mc 2,13). Ma la parola

di Gesù si mostra efficace non solo nell'annunciare il Regno di Dio ormai presente, ma nel renderlo operante. Essa entra in profondità nella vita dell'uomo, sana le sue ferite, rivela ciò che è nascosto nel suo cuore, lo chiama alla conversione e alla vita nuova. La parola di Gesù è potente perché è Parola di Dio. «Infatti – ci ricorda l'autore della Lettera agli Ebrei – la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). La Parola di Dio è come una spada, ha la forza di separare, di fare chiarezza, è capace di andare in profondità rivelando la verità del nostro cuore e di ciò che si muove in esso. Riesce appunto ad arrivare lì dove noi non possiamo in quanto ci conosce nella nostra realtà più intima (è Parola di Dio, ma anche parola sull'uomo) e nulla può sottrarsi al suo sguardo. Per questo la parola di Gesù può cambiare realmente la vita di un uomo, spostare la traiettoria del suo cammino, orientandolo su sentieri nuovi e impensati. È una parola che allontana l'uomo dalle vie di morte per chiamarlo alla vita. E nel vangelo di oggi abbiamo un esempio di come la parola di Gesù può chiamare un uomo alla vita. Si tratta del racconto della vocazione di Levi, il pubblicano. Vedendo Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, Gesù gli rivolge un laconico invito: «Seguimi» (Mc 2,14). Una parola pronunciata in modo chiaro, senza «se» e «ma». E per quest'uomo, così abituato a maneggiare denaro, inizia un cammino pieno di imprevisti e di

precarietà, una vita itinerante alla sequela di quel maestro che ha avuto il coraggio di posare lo sguardo su di lui.

Questa parola che chiama un uomo all'improvviso, nell'ordinario della sua vita, rivela un criterio con cui Dio sceglie sempre i suoi «amici». È il criterio della gratuità, della libera volontà e della misericordia con cui Dio sceglie di guidare la storia attraverso uomini fragili, deboli, affinché si manifesti la sua unica signoria. Levi è un uomo ricco, anche se odiato per il suo ingrato lavoro. Ma paradossalmente è proprio questa situazione di peccato che lo allontana da Dio ad attirare lo sguardo di Gesù: «Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte» (2,14). Proprio lì dove si manifesta il fallimento dell'uomo, Dio interviene con la sua misericordia, trasformando in luogo di salvezza ciò che appariva come negazione di vita e di dignità. E a coloro che contestano questa scelta, Gesù rivela chiaramente qual è il criterio di Dio che lui stesso incarna: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (2,17). La salvezza non è data a chi si considera già salvato, ma a chi sente il bisogno di guarire le ferite della propria vita. Misteriosamente, Levi attendeva questa chiamata, lui peccatore e pubblicano. E appena lo sguardo e la voce di Gesù hanno attraversato la sua vita, ecco che la risposta alla sequela è stata immediata: «Ed egli si alzò e lo seguì» (2,14).

Non è sempre facile per l'uomo accettare questo modo di agire di Dio. Il criterio della gratuità con cui Dio sceglie i suoi collabo-

ratori contrasta con la nostra visione ancora troppo legata alla giustizia e al merito. Pensiamo che Dio abbia bisogno di persone perfette, di «giusti», a cui affidare il suo progetto di salvezza. Dio non ha bisogno di uomini che si sentono già perfetti, ma di uomini che sentono il bisogno di essere salvati e che sanno accogliere con umiltà e stupore il perdono e la misericordia che vengono loro donati. Solo chi si lascia guarire dalla misericordia di Dio, saprà diventare a sua volta medico dei fratelli e così annunciare gratuitamente il vangelo della salvezza.

Signore Gesù, non hai avuto timore di sedere a mensa con i peccatori e di condividere con loro la gioia di un pasto. Sulle ferite del peccato hai versato l'olio della misericordia e la forza del tuo perdono ha ridonato la pace. Facci sedere accanto a te, donaci il tuo pane di vita, o Compassionevole e Medico delle nostre anime.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcello, papa e martire (309 ca.); Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, protomartiri dell'ordine dei frati Minori (1220).

Ortodossi e greco-cattolici

Venerazione della preziosa catena del santo apostolo Pietro.

Copti ed etiopici

Silvestro, papa di Roma (335).

Luterani

Giorgio lo Spalatino, riformatore in Sassonia (1545).